REGIA PREFETTURA DI PERUGIA

N. 22124. AVVISO D'ASTA

per l'appalto della fornitura di viveri e combustibili alla casa penale di Spoleto.

Gli incanti tenutisi nel giorno 24 corrente presso la R. prefettura di Perugia, a termini dell'avviso d'asta pubblicato dal Ministero dell'Interno in data 17 di questo stesso mese per l'appalto sopra indicato diviso in numero nove lotti, restarono deserti pei lotti numeri 7, 8 e 9 riportati nel seguente quadro.

Quindi è che si avverte il pubblico che presso la suddetta R. prefettura di Perugia per gli indicati tre lotti, andati deserti, si terrà alle ore 10 antimeridiane del giorno 4 gennaio prossimo venturo 1875 un secondo pubblico incanto sulle stesse basi del primo e secondo le norme dettate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, e con le seguenti

Avvertenze:

1° Trattandosi di secondo incanto l'aggiudicazione avrà luogo quando anche si presentasse un solo offerente.

2° I generi a somministrarsi, le quantità ed i prezzi d'ogni genere, l'ammontare della fornitura per ogni genere ed ognuno dei tre lotti pei quali si riapre l'incanto, trovansi tutti specificati nello stesso quadro qui appresso riportato;

3° Le quantità dei singoli generi indicate nel quadro sono approssimative, in guisa che l'appaltatore non avrà diritto ad alcuna indennità o richiamo per ogni maggiore o minore quantità che dovesse somministrare;

4° La durata dell'appalto sarà di tre anni continui dal 1° gennaio 1875 a tutto dicembre 1877;

5° Per ogni lotto sarà tenuta una distinta licitazione, secondo l'ordine e la composizione di essi;

6° Si avranno a base dell'appalto tutti i patti e condizioni contenute nei capitoli generali, ed in quelli speciali, approvati al 29 maggio 1863 dal Ministero dell'Interno, in conformità del voto emesso dal Consiglio di Stato, e che possono leggersi nell'ufficio della prefettura nei giorni ed ore consuete;

7° L'incanto verrà aperto sulla base del prezzo di unità, peso, numero e misura, determinata per ogni lotto dal quadro. E sarà deliberato alla estinzione di candela vergine, a favore di colui che, sottomettendosi all'osservanza dei detti capitoli, avrà offerto il maggiore ribasso sul prezzo d'asta fissato per ogni lotto;

8° Ogni offerta di ribasso a prodursi non potrà essere minore di centesimi 20 per ogni 100 lire di prezzo complessivo;

9° Prima dell'apertura dell'incanto i concorrenti dovranno giustificare la loro idoneità e responsabilità, e depositare in numerario o in biglietti di Banca una somma equivalente al 5 per 100 dell'importare del lotto o dei lotti, ai quali vogliono concorrere. Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non sieno rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari ancora, quando abbiano prestata la cauzione definitiva, di che in appresso.

Il deliberatario dovrà presentare un fideiussore solidale ed un approbatore, notoriamente responsabili, e di gradimento dell'Amministrazione; oppure dare una cauzione corrispondente al sesto del montare dell'impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico dello Stato, o deposito di corrispondente capitale nelle pubbliche Casse;

10° Se nel termine di giorni 8, dalla data dell'aggiudicazione, il deliberatario non si presentasse a stipulare il contratto, o non prestasse la voluta cauzione definitiva, perderà, a termine dell'articolo 6 del capitolato d'oneri, il deposito d'ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà ad una nuova asta;

11° L'appaltatore ed i suoi fideiussori dovranno fare elezione di domicilio nella città ove ha sede la casa di pena;

12° Tutte le spese degl'incanti, del deliberamenti, del contratto, delle copie di esso, non che delle tasse di registro e concessione governativa, e di quant'altro fosse dovuto per legge, saranno a carico esclusivo dell'appaltatore;

13° Il termine utile a poter presentare offerte di ribasso, non inferiore al *ventesimo* del prezzo di aggiudicazione, è fermato a giorni 5 da quello del primo deliberamento, i quali scadranno al 9 di gennaio 1875 alle ore 12 meridiane precise;

14° Al contratto è riservata la superiore approvazione.

QUADRO.

Lotti	GENERI	Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzo d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	2	3	4	5	6
7	Olio d'olivo per condim. Chil.	1000	1 35	1350 »	
	Petrolio raffin. d'America . »	7020	» 95	6669 »	
	Olio d'olivo per illuminazione »	1370	1 22	1671 40	9690 40
8	Burro . . . . . . »	15	3 20	48 »	
	Strutto . . . . . . »	170	1 50	255 »	
	Lardo . . . . . . »	6160	1 80	11088 »	
	Cacio . . . . . . »	145	2 00	290 »	
	Uova . . . . . . Doz.	1750	» 75	1312 50	12993 50
9	Legna di essenza forte . Mir.	25900	» 14	3626 »	
	Ceppi id. . . . »	6570	» 12	788 40	
	Carbone . . . . . »	3275	1 00	3275 »	
	Paglia . . . . . . »	10560	» 45	4752 »	
	Foglie di grano turco . »	795	» 75	596 25	13037 65
	Montare totale delle forniture . . . L.				35721 55

Perugia, 26 dicembre 1874.

7191 *Il Segretario:* NOZZI.

N. 76891. **S. P. Q. R.**

Notificazione di Vendita.

Volendosi dalla comunale Amministrazione alienare la casetta al vicolo dell'Olmo, N. 16 e 16 A, unitamente a circa quadrati metri 70 d'area ivi d'appresso esistente con l'obbligo di rifabbricare il tutto per provvedere in tal modo anche all'ornato pubblico, si fa noto che alle ore 12 meridiane del giorno 8 gennaio 1875, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, e sotto la presidenza dell'onorevole signor ff. di sindaco o chi per esso, si aprirà la gara dell'asta per accensione di candela a forma dell'art. 94 del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n° 5852, ed alle seguenti condizioni:

1° Il primo prezzo d'incanto sarà di lire 10,000, e le offerte non dovranno essere minori di lire dieci ciascuna in aumento della somma suddetta.

2° Ogni offerente per essere ammesso all'asta dovrà aver depositato nella cassa comunale lire mille a garanzia dell'offerta, più altre lire mille importo approssimativo delle spese di aggiudicazione e contratto, le quali saranno a carico del deliberatario definitivo.

3° L'acquirente dovrà accettare in ogni sua parte il capitolato degli oneri relativi alla presente vendita; qual capitolato insieme ai tipi trovasi ostensibile nella segreteria generale dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno.

4° Il tempo utile ad esibire, mediante schede, le migliorie di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 25 del prossimo futuro gennaio.

Il locale e l'area come sopra da vendersi saranno visibili dalle ore 8 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 23 dicembre 1874.

7175 *Il Segretario Generale:* G. FALCIONI.

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Avvisa essersi smarrito un buono sopra mandato a disposizione spedito dall'intendenza suddetta sotto il n° 24 a carico del capitolo n° 94, bilancio ... esercizio 1874, di lire 108 32, a favore dell'esattore comunale di Castelnuovo di Porto, per rimborsi quote indebite di ricchezza mobile inscritte sui ruoli dell'anno 1873.

Invita quindi chiunque lo avesse rinvenuto o lo rinvenisse a presentarlo o a farlo pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verrà rilasciato un duplicato a forma dell'articolo 459 del regolamento di contabilità, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n° 5852.

A Roma, addì 23 dicembre 1874.

7186 *Per l'Intendente:* G. LUPI.

COMUNE DI NEPI

AVVISO.

Il sottoscritto nel rendere noto che con atto di ieri, ad estinzione di candela vergine, fu aggiudicato, salvo sempre l'atto per il miglioramento del ventesimo a ribasso, l'appalto del lavoro di costruzione del Campo Santo al signor Anacleto Paolelli, colla sicurtà solidale del signor Domenico Paolelli, ambedue di Civita Castellana, per la somma di lire 7408, dichiara che da oggi a tutto il 10 gennaio 1875 decorre il tempo utile per emettere le offerte del ventesimo, munite sempre di solidale sicurtà o di deposito in lire 200, e che nel caso affermativo con altro avviso sarà notificato il giorno per la riapertura della gara a termini di legge.

Nepi, dicembre 1874.

7200 *Il Sindaco:* TOMMASO VITERBINI.

DELEGAZIONE DI PORTO FORIO

AVVISO.

Nella Delegazione di Porto di Forio, circondario marittimo di Procida, compartimento di Napoli, trovansi n° 24 balle di cotone e poc'altra stuia, ricuperata e salvata sulla spiaggia del comune di Forio la notte dell'undici al dodici del corrente mese di dicembre.

Le dette balle hanno la marca G. S. e C.

Essendo questa mercanzia d'ignota provenienza, così si diffida chiunque ne potesse essere il vero proprietario a presentarsi in detto ufficio, onde giustificare le proprie ragioni di proprietà su i detti oggetti ricuperati, pel disposto dell'art. 131 legge Codice marittimo.

7173 IL DELEGATO DI PORTO,

DÉCLARATION.
(*2e publication*).

En force des dispositions transitoires, art. 837, et en exécution du n° 5943 Royal décret qui approuve le réglement pour l'administration de la Caisse des dépots et des prêts, en date du huit octobre 1870 et des articles 111 et 112, sur instance des nommés Martinet Jean Michel de feu Etienne, sa sœur germaine Martinet Marie Jeanne épouse de Vanterin Jules qui l'assiste et autorise, tous propriétaires domiciliés à la commune de la Thuile,

Le tribunal civil et correctionnel de l'arrondissement d'Aôste — Vu, etc. — Entendu en chambre de conseil le rapport fait par le juge délégué avocat Degioannini, adoptant les motifs développés par le Ministère Public,

Déclare que les instant Martinet Jean Michel et Marie Jeanne de feu Etienne, celle-ci épouse de Jules Vanterin, sont les seuls héritiers tant de leur oncle Martinet Jean Baptiste de feu Laurent décédé le vingt-cinq mai mil-huit-cent-septante-deux, que de leur père Martinet Etienne, et de leurs autres oncles Martinet Jean Michel et Jean Joseph, décédés antérieurement, savoir Martinet Jean Michel en raison de onze dix-huitièmes de leurs successions, et la co-exposante sa sœur en raison de sept dix-huitièmes.

Déclare que la somme de mille-deux-cent-septante six livres quarante-cinq centimes, déposées conjointement en leur nom et en celui de leur oncle Martinet Jean Baptiste à la Caisse des prêts et dépots suivant certificat de dépot numero 18813, à titre d'indemnité, pour expropriation des terreins occupés par la nouvelle route nationale du Petit Saint-Bernard, appartient aux instants exposants et doit leur être payée avec les interêts relatifs dès la date du dépot dans la même proportion, savoir au co-esposant Martinet en raison de onze dix-huitièmes, soit de sept-cent-huitante livres huit centimes, et à la co-exposante Martinet Marie Jeanne épouse Vauterin en raison de sept dix-huitièmes, soit de quatre-cent-nonante-six livres trente-sept centimes, outre les interêts relatifs dès la date du dépot.

Mande aux recourants de s'uniformer aux prescriptions dont aux articles 111 et 112 du réglement huit octobre mil-huit-cent-septante, n° 5943, sur la Caisse des prêts et dépots.

Aôste, le 26 novembre 1874. — Signés Buffa président, G. Degioannini, Grognon, juges, et Grange greffier.

6951 Millet proc. chef.

ESTRATTO DI DECRETO.
(*3a pubblicazione*)

Con decreto 22 scorso ottobre il tribunale civile d'Ivrea autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano a tramutare la rendita di lire 1000 risultante da certificato d'iscrizione sul Debito Pubblico n. 40517, consolidato 5 per cento, intestato all'ora defunto Vincenzo fu Battista Sandino, per la concorrente di lire 660 in rendita al portatore, da distribuirsi in parti eguali alle signore Ugolina, Angelina, Domenica e Margherita fu Battista Sandino, residenti a Vico-Canavese; trasferirla per la concorrente di lire 330 al nome dei minori Eugenio, Emilio, Adele e Maria fu Giacomo Sandino, pur residenti a Vico-Canavese; e finalmente tramutarla per le residue lire 10 in rendita al portatore, la quale debba essere venduta, ed il cui prezzo versato dalla stessa Direzione Generale a ciascuno dei sovranominati condividenti nella proporzione dei suenunciati loro diritti.

6653 Notaio F. Gianotti.

ESTRATTO DI DECRETO.
(*3a pubblicazione*)

Deducesi a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge qualmente il R. tribunale civile di Roma con suo decreto del giorno 24 novembre 1874 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare nella persona del signor Achille Bortoloni del fu Andrea, domiciliato in Roma, via Condotti, n° 75, la cartella di consolidato della rendita di lire 130, portante il n° 77704, intestata alla eredità Gazzani, nonchè l'assegno provvisorio n° 17821 di L. 4 37.

Roma, 3 dicembre 1874.

6809 Avv. Eteocle De Grassi proc.

NOTA.
(*3a pubblicazione*)

Il tribunale civile di Alessandria, sull'istanza della signora Regina Doglia vedova del signor avv. Vincenzo Crosio, residente in Alessandria, con decreto 29 ottobre 1874 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la cancellazione dell'ipoteca dotale inscritta sul certificato 7 dicembre 1873, n. 115011, della rendita annua di L. 250 (cinque per cento), intestato nominativamente al signor Crosio avv. Vincenzo di Giuseppe, domiciliato in Alessandria, ed a tramutare il certificato stesso in titoli di corrispondente valore al portatore da consegnarsi alla stessa signora Regina Doglia vedova Crosio avente dritto alla totalità della rendita stessa.

E ciò per gli effetti di cui all'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Alessandria, il 25 novembre 1874.

6738 Carlo Rossi caus.

N. 1073 RR. DECRETO.
(*2a pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale in Bergamo autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione:

a) Della rendita cinque per cento di annue lire dodicimila dovuta dallo Stato, rappresentata dal certificato della Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, in data di Milano 20 settembre 1869, num. 177007, inscritta a favore di Magno Gio. Battista fu Carlo di Bergamo;

b) Della suddetta altra rendita cinque per cento di annue lire quattromila, dovuta dallo Stato, rappresentata dal certificato della Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, in data di Firenze 8 agosto 1871, num. 35043, inscritta a favore di Magno Gio. Battista fu Carlo domiciliato in Bergamo;

A favore ed al nome delle signore Antonia e Teresa Magno fu Carlo di Bergamo, sorelle ed esclusive eredi per testamento 20 gennaio 1866 del summentovato attuale inscritto Magno Giovanni Battista fu Carlo pure di Bergamo, e ciò indivisamente fra loro ed in parti eguali.

Bergamo, li 5 dicembre 1874.

Tunesi presidente.

6934 Rizzini cancelliere.

N. 1108, R. 15. DECRETO.
(*2a pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione terza, in camera di consiglio composta dei signori: dott. Giuseppe Sanchioli, vicepresidente — Dottor Dionigi Massazza, giudice — Dottor Girolamo Cordoni, giudice,

Ommessi,

Dichiara autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento del certificato n. 13064, nuovo 129664, della rendita di lire 255, datato da Milano 3 settembre 1862, con godimento dal 1° luglio 1862, nonchè del certificato n. 28346, nuovo 144946, della rendita di lire 5, datato da Milano 27 marzo 1863, con godimento dal 1° gennaio 1863, ambedue intestati a Perelli Minetti Fortunato fu Giuseppe, rappresentato dal curatore Perelli Minetti Stefano, in un solo titolo di rendita al portatore, da rilasciarsi agli intestati: Stefano, Rosa maritata Gussoni Enrichetta vedova Volpati, e Antonio Perelli Minetti, domiciliati in Milano, meno la Rosa maritata Gussoni che ha domicilio in Solbiate Olona, quali eredi dell'intestato Fortunato Perelli Minetti.

Milano, 19 novembre 1874.

G. Sanchioli.

6938 Bernardi viceeanc.

CITAZIONE.

L'anno 1874, il giorno 22 dicembre in Napoli, ad istanza dei signori Francesco Albanese, Errico, Francesco, Ferdinando, Achille e Stefano Giliberti, nella qualità di eredi beneficiati dell'avvocato Domenico Albanese, proprietari domiciliati in Napoli, elettivamente nello studio dell'avvocato cavaliere Pasquale Cicarelli alla via del Duomo, numero 61, io Giambattista Caggiano usciere presso il tribunale civile e correzionale di Napoli, domiciliato al Vico Primo Porteria S. Tommaso d'Aquino n° 4 ho dichiarato quanto segue ai signori: Commendatore Berardino Giannuzzi Savelli domiciliato in Napoli, al Largo Ferrandina, n° 1° - Baronessa Maria Gallucci, amministratrice del minore Francesco Passalacqua domiciliata in Cosenza - Barone Giuseppe Passalacqua domiciliato ivi - Coniugi Caterina Passalacqua e Gerardo Marra domiciliati ivi - Antonetta Passalacqua domiciliata ivi - Baldassarre Telesio domiciliato ivi - Coniugi Agata Grisolia e Raffaele Collice domiciliati ivi - Teresa Conte domiciliata ivi - Giuseppe Molla presidente della Congregazione di carità di Cosenza - Giuseppe Magliari domiciliato ivi - Stanislao e Baldassarre Giannuzzi Savelli domiciliati ivi - Francesco Martire domiciliato ivi - Cavaliere Luigi Cosentini fu Giuseppe domiciliato ivi - Coniugi Fortunata Grisolia e Giovanni Quintieri domiciliati in Carolei - Luigi, Tommaso, Francesco, Antonio, Roberti, Caterina, Nicoletti fu Biagio e parroco Carlo Nicoletti domiciliati in S. Giovanni in Fiore - Coniugi Domenico Marino e Costanza Barberio domiciliati ivi - Giovanni Caputo domiciliato ivi - Nicola Giambattista, Domenico e Tommaso De-Luca fu Pietro domiciliati ivi - Francesco Saverio e Saveria Lopez domiciliati ivi - Coniugi Lucrezia Tangaro e Gaspare Oliverio domiciliati ivi - Francesco, Nicola, Bernardo, Maria, Teresa, Rosa e Caterina Barberio domiciliati ivi - Domenico, Pietro e Francesco Bitonti fu Pasquale domiciliati ivi - Michele Barberio domiciliato ivi - Francesco, Domenico e Giuseppe Caligiuri fu Pasquale domiciliati ivi - Luigi ed Andrea Romei domicil. ivi - Rosalba Foglia procuratore della Cappella del Sacramento in San Giovanni in Fiore - Coniugi Luigi Mancini e Barbara Gruo domiciliati ivi - Luigi Mancini fu Giuseppe domiciliato ivi - Domenico, Giuseppe, Luigi, Giovanni e Marianna Benincasa domiciliati ivi - Filippo e Pasquale Casoli domiciliati in Casole - Giuseppe, Alessandro e Gabriele d'Elia domiciliati in Scigliano - Francesco ed Errichetta Bianchi fu Filippo domiciliati in Catanzaro - Luigi e Ferdinando Cimmino domiciliati ivi - E Saverio Verga domiciliato in Policastro. Che sulla dimanda proposta dagli istanti al Collegio di disciplina degli avvocati di Napoli nel dì 5 ottobre 1871, di cui fu ad essi intimati comunicata copia, è stato destinato il relatore nella persona dell'avvocato commendatore Filippo De Blasio, il quale ha fissato il giorno 29 gennaio entrante anno con la continuazione, per procedersi da lui al relativo rapporto. E però io suddetto usciere sulla istanza medesima ho citato tutti i predetti individui e loro eredi a comparire innanzi al collegio di disciplina degli avvocati di Napoli, e per esso del Consiglio d'ordine nel mattino dei 29 gennaio 1875 con la continuazione, ad oggetto di procedersi giusta la legge sulla dimanda di tassa avanzata nel dì 5 ottobre 1871, col ristoro di tutte le spese ed onorari di avvocato. Con dichiarazione che gli atti tutti trovansi depositati presso la segreteria del detto Collegio, e che non comparendo, sarà proceduto in loro contumacia a norma di legge. Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione. Tre copie del presente atto da me usciere firmate, una l'ho lasciata nel domicilio di esso Giannuzzi Savelli, un'altra per essere inserita nel giornale ufficiale di Napoli, e la terza nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

7143 G. Caggiano.

AVVISO.
(*3a pubblicazione*)

Il tribunale civile di Nicastro, mercè decreto del 14 novembre 1874, ha autorizzato la restituzione del deposito cauzionale di lire quattrocentoventicinque, fatto dal defunto signor Domenico Aliberti per la sua carica di notaro, e precisamente per l'impinguamento della primitiva cauzione, atteso il passaggio dalla residenza di Platania a quella di Nicastro.

Tale deposito risulta dal certificato del ricevitore generale di Catanzaro 23 aprile 1851, registrato lo stesso giorno al num. 3251, e se n'è ordinata la restituzione a favore dei signori notar Nicola, Ferdinando, Raffaele, e Chiarina Aliberti, figli maggiori del defunto notar Domenico, e della signora Rosina Valentini, qual madre e rappresentante legittima dei minori figli del medesimo per nome Francesco, Angiolina, Virginea ed Eugenia.

Nicastro, 18 novembre 1874.

6763 Pasquale Giuliani proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(*3a pubblicazione*)

Il tribunale civile di Tortona con suo decreto 31 luglio 1874 autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in cartelle al portatore del certificato n. 51644, intestato a Tito Cesare fu Giuseppe, della rendita di lire venticinque, consolidato 5 per cento, spettante per diritti di eredità alle Alice, Giuditta ed Elena sorelle Tito per una quarta parte, cioè di lire 2 0633 di rendita per caduna, ed alla Rosa Tito in Maccarino per tre quarti uguali a lire 18 75 di rendita.

Ed autorizza pure il Ferraris Giuseppe, tutore delle suddette Alice, Giuditta ed Elena sorelle Tito, minori, ad esigere fin d'ora la quota del capitale spettante alle medesime, con raccomandazione d'impiegarlo nell'acquisto del rispettivo loro fardello quando se ne verifichi il caso.

Per delegazione: Fornaris Vincenzo

6894 agente di cambio,

AUTORIZZAZIONE.
(*2a pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Vigevano,

Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato del ricorso avanti esteso cogli uniti documenti e la lettura delle conclusioni del Ministero Pubblico;

Visti gli articoli 79, 81 ed 82 capoverso numeri 1, 2 e 3 del regolamento sul Debito Pubblico approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942:

1° Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento a favore dei ricorrenti Cazzani Giovanni, Pietro, Carlo e Luigi eredi testamentari del defunto loro padre Antonio del certificato di rendita di lire cinquecento consolidato 5 per 0|0 sotto il num. 53156, intestato al detto defunto loro padre Cazzani Antonio fu Carlo Domenico colla data da Milano 25 aprile 1868, esistente in deposito presso la Cassa dei depositi e dei prestiti.

2° Autorizza inoltre l'Amministrazione della Cassa centrale dei depositi e dei prestiti stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico a trasferire ai nomi dei medesimi ricorrenti Cazzani Giovanni, Pietro, Carlo e Luigi del detto fu Antonio, eredi testamentari del medesimo, la polizza n. 4361, in data da Torino 31 ottobre 1868, sul deposito del suindicato certificato di rendita numero 53156, ed a mettere in corso il pagamento dei relativi interessi a favore dei suddetti ricorrenti fratelli Cazzani (cui hanno diritto in parti uguali), quanto sia dall'ultimo semestre soddisfatto in avanti, e cioè dall'epoca della morte del suddetto Cazzani Antonio.

(Semestre 1° gennaio 1871).

Vigevano, 27 novembre 1874.

Il presidente Cerignaco.

6061 Calandra viceeanc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(*2a pubblicazione*)

In esecuzione dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 per l'Amministrazione del Debito Pubblico si notifica che sul ricorso dei signori Domenico, Bartolomeo, ed Enrico fratelli D'Albertis fu cav. Filippo, domiciliati e dimoranti a Voltri, provincia di Genova, il tribunale civile di detta città ha emesso il seguente decreto:

Il tribunale civile e correzionale in Genova sedente, sezione terza,

Visto il ricorso presentato a nome e nell'interesse di Domenico, Bartolomeo ed Enrico fratelli D'Albertis;

Visti i documenti prodotti in appoggio del medesimo;

Intesa del tutto la relazione fatta dal giudice delegato in camera di consiglio;

Visto il regolamento sul Debito Pubblico approvato con R. decreto 8 ottobre 1870,

Dichiara

Che l'eredità della fu Violantina Giusti vedova del cav. Filippo D'Albertis è devoluta integralmente ai ricorrenti di lei figli ed unici eredi Domenico, Bartolomeo ed Enrico per terza ed eguale porzione.

Che in conseguenza ad ognuno di essi spetta, a partire dal 1° luglio 1874, la rendita ad ognuno di essi intestata sul Debito Pubblico dello Stato, e risultante dai certificati numeri 137362 in capo del Domenico; 137361 in capo del Bartolomeo; 137363 in capo dell'Enrico; ed in lire 3000 per ciascuno, e che perciò possano liberamente chiederne il tramutamento in cartelle al portatore.

Che la rendita di lire 3000 sullo stesso Debito Pubblico risultante dal certificato n. 137364 in capo di Filippo D'Albertis fu cav. Filippo loro fratello deceduto, e del pari a partire dal 1° luglio 1874 appartiene per terza ed eguale porzione ad essi Domenico, Bartolomeo ed Enrico fratelli D'Albertis, e che perciò sono pure in diritto di chiederne il tramutamento in cartelle al portatore.

Manda quindi alla Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato di eseguire liberamente il tramutamento in cartelle al portatore dei quattro certificati sopra indicati, e rimetterle liberamente ad essi tre fratelli D'Albertis, o chi essi debitamente rappresentasse, unitamente alla rendita arretrata dal 1° luglio 1874.

Il tutto come si domanda.

Genova, 12 dicembre 1874 — Firmati: Speroni vicepresidente - Tiscornia vicecancelliere.

Genova, 15 dicembre 1874.

7011 G. Graziani proc. capo.

ORDINANZA.
(*2a pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, con decreto del 13 novembre 1872 ordinò che dalla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico e dagli uffiziali cui spetta, dei quattro certificati, l'uno di n. 2638 e di posizione 1424, di lire 35 annuali, datato a Palermo il 5 aprile 1862, in atto intestato a Quatro Paolo di Vincenzo, domiciliato a Palermo; altro di num. 3411 e di posizione 1485, di lire 30 annuali, datato a Palermo 15 aprile 1862, iscritto a favore di Quatro Paolo di Vincenzo, domiciliato a Palermo; altro di n. 28253 e di posizione 9486, di lire 1350 annuali, datato a Palermo 2 dicembre 1864, iscritto a favore di Quatro Paolo di Vincenzo, domiciliato a Palermo, e l'ultimo di n. 31253 e di posizione 10901, di lire 440 annue, datato a Palermo 27 giugno 1865, iscritto a favore di Quadra Paolo di Vincenzo, domiciliato a Palermo, ascendenti alla somma di lire 1855, ne siano intestate lire 305 corrispondenti a sesta parte dell'intero alla signora Maria Lazzara fu Salvadore, vedova di Paolo Quadra, domiciliata a Palermo, nel solo usufrutto durante vita e nella proprietà a Teresa Quadra fu Paolo, rappresentata da Lazzara Maria fu Salvadore, madre amministratrice durante la minore età, domiciliata a Palermo lire 80; a Vincenzo Quadra fu Paolo, minore, rappresentato da Lazzara Maria fu Salvadore, madre amministratrice, domiciliata a Palermo L. 75; ad Angela Quadra fu Paolo, minore, rappresentata da Lazzara Maria fu Salvadore, madre amministratrice, domiciliata in Palermo lire 75, e lire 75 a Quadra Antonietta fu Paolo; e la rimanente somma in lire 1550 fosse intestata, cioè lire 390 in proprietà ed usufrutto ad Angela Quadra fu Paolo, minore, rappresentata da Lazzara Maria fu Salvadore, madre amministratrice, domiciliata in Palermo; lire 390 a Quadra Vincenzo fu Paolo, minore, rappresentato da Lazzara Maria fu Salvadore, madre amministratrice, domiciliata a Palermo; lire 385 a Quadra Teresa fu Paolo, minore, rappresentata da Lazzara Maria, fu Salvadore, madre amministratrice, domiciliata a Palermo; lire 385 a Quadra Antonietta fu Paolo, moglie del signor Francesco Paolo Nuccio, domiciliata a Palermo, il tutto ai termini dell'atto di notorietà ricevuto dal pretore del mandamento Tribunali, in Palermo, il 6 marzo 1872.

NB. Nella prima pubblicazione di questo avviso s'incorse in diversi errori che devonsi ora citare per maggior chiarezza: alla linea 32 il punto e virgola andava dopo le lire 80 e non dopo Palermo; alla linea 36 dopo le lire 75 e non dopo Palermo, e alla linea 39 fu dimenticata la cifra di lire 75, il tutto come trovasi ora corretto nella presente seconda pubblicazione. 6989

AVVISO.
(*2a pubblicazione*)

Si rende noto a chi di ragione che il tribunale d'Asti con sentenza primo scorso agosto e con successive ordinanze sedici novembre e sette dicembre pure ultimi passati ha ordinato alla Amministrazione del Debito Pubblico di iscrivere, in sostituzione della rendita nominativa intestata a Garneri Luigi di Ludovico in data trentuno agosto milleottocentosettantuno, num. d'ordine 37562 e di posizione 60207, di lire cinquecento annue, liberata dalla annotazione di vincolo esistente sulla medesima, le seguenti rendite al portatore cinque per cento, cioè:

Tre di lire cento e tre di lire dieci caduna da rimettersi a Giuseppina Secco* fu Paolo vedova Garneri;

Una di lire cento, una di lire cinquanta ed altra di lire dieci da rimettersi a Giuseppina Tosi altra vedova Garneri;

Ed una infine di complemento di lire dieci da alienarsi a norma di legge con rimettersene l'importo per un terzo alla Giuseppina Secco* e per due terzi alla Giuseppina Tosi, ecc., ambe vedove, l'una di Garneri Luigi e l'altra di Garneri Ludovico.

Questo avviso verrà ripetuto a mente di legge per tre volte consecutive a giorni dieci almeno di intervallo.

7006 Avv. Edoardo Giovanelli.

* E non *Lecco*, come si stampò nel Supplemento al n° 299 di questa Gazzetta.

Fallimento di Toscano Angelo

commerciante di mercerie in via Campo Marzio, n. 52, ed abitante in via Portico d'Ottavio, n. 91.

Con sentenza di questo tribunale del 22 corrente si è dichiarato aperto il suddetto fallimento delegandosi alla procedura degli atti il vicepresidente avv. Silvagni cav. Augusto e nominandosi a sindaco provvisorio il sig. Gioacchino Prosperi, domiciliato al Circo Agonale, n. 17, determinando che per la nomina dei sindaci definitivi debbano i creditori radunarsi nel 7 gennaio 1875 alle ore 12 meridiane nella camera di consiglio di questo tribunale ed avanti il prelodato giudice delegato.

Con la stessa sentenza si è ordinata l'apposizione dei suggelli sugli effetti mobili del fallito ovunque posti od esistenti, stabilendo che la suddetta sentenza sia resa esecutiva non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, 22 dicembre 1874.

7182 Il vicecanc.: E. Pasti.

R. PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno di mercoledì tredici gennaio 1875 prossimo venturo, avanti il prefetto della provincia, si addiverrà allo appalto dei lavori di nuova costruzione della strada consortile obbligatoria di Grimaldi, tratto da Grimaldi alle crocivie da innestarsi colla strada provinciale di 2a serie, il cui importare, secondo il progetto, ascende a L. 102,322 53 complessivamente pei lavori tanto a corpo che a misura.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela vergine, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con R. decreto dello stesso giorno, numero 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale compilati addì 23 agosto 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria di prefettura ove trovansi depositati, in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine prefisso e dichiarato nell'art. 21*bis* del capitolato di appalto dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dallo appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura; e ciò oltre al dritto di aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'articolo 23 del capitolato generale d'appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dallo articolo 2 del capitolato generale;

2° Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire cinquemilacinquecento.

La cauzione diffinitiva è di lire diecimilacinquecento, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'art. 1639 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

12. Per tutto che risguarda gli altri obblighi dello assuntore sia rispetto alla esecuzione de' lavori di cui sopra e sia per la osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati in segreteria, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 23 dicembre 1874.

7179 *Il Segretario Delegato:* ANGELO Ma PUGLIESE.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Vimercate, via Cavour, al n° 147, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Monza, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccenata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi nella suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	6,580 »
» ai sali	»	3,489 »
E quindi in complesso di	L.	10,069 »

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n° 459 (Serie seconda).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi cinquanta, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 31 gennaio 1875.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Milano, 23 decembre 1874. 7169

(*2a pubblicazione*)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

L'Amministrazione demaniale dello Stato, proprietaria della miniera di piombo esistente nella località del territorio di Iglesias appellata Monteponi, presentava domanda fin dal 3 ottobre 1871 per mezzo della Intendenza di Finanza di Cagliari, onde ottenere la concessione della miniera di zinco che si trova entro gli stessi limiti di quella di piombo, e che fu dichiarata scoperta e concessibile con decreto Ministeriale del 21 settembre 1871.

A senso dell'art. 43 della legge 20 novembre 1859 si porta ciò a pubblica conoscenza perchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare, nei modi e dentro il termine di cui all'art. 44 della stessa legge, quelle opposizioni che reputerà del caso.

La concessione da accordarsi, in conformità al piano topografico e dal processo verbale in data 12 luglio 1874, è delimitata dal perimetro *A*, *B*, *C*, *D*, i cui vertici si trovano rispettivamente:

Il vertice *A* verso sud-est, nella vigna di Giuseppe Maccioni, regione *Cuccuru-Mannu* a mezzodì della strada provinciale di Gonnesa;

Il vertice *B* verso nord-est in terreno di proprietà Pinna nella regione *Cungiaus*;

Il vertice *C* verso nord-ovest presso *Genna Carropiu*, poco a sud-sud-ovest di Arcu *Genna Butta* in territorio di Caccu Giuseppe;

Il vertice *D* verso sud-ovest in terreno di Severino Devilla, poco a mezzodì della suddetta strada provinciale di Gonnesa ed in vicinanza alla nuova fornace Hofman della Società ceramica di Iglesias.

In ciascuno dei detti vertici venne eretto un pilastrino in pietra da taglio sormontato da una punta in ferro, incassati i tre ultimi in un prisma di muratura di 0 50² di sezione, essi non possono confondersi coi pilastri precedentemente appositi, quali erano interamente in muratura ed a sezione circolare.

Cagliari, li 9 novembre 1874.

7083 *Il Prefetto:* FASCIOTTI.

REGIA PREFETTURA DI ABRUZZO CITERIORE

AVVISO.

In conformità dell'avviso d'asta a stampa, pubblicato in data del 13 corrente dicembre ed inserito nel numero 301 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Supplemento al num. 100 del Giornale Ufficiale della provincia, si è proceduto quest'oggi stesso alle ore 12 meridiane, nell'ufficio di questa prefettura innanzi al signor comm. prefetto della provincia, con l'opera del sottoscritto segretario, giusta il relativo verbale, al secondo pubblico incanto per l'appalto del servizio delle forniture del Sifilicomio di Chieti, dal 1° gennaio 1875 a tutto il 1877, in esecuzione delle disposizioni emesse dal Ministero dell'Interno (Segretariato Generale) con la distinta nota del 28 scorso novembre, div. 5a, sez. 2a, numeri 24119-97147.

L'appalto, di cui è proposito, in seguito delle formalità e degli adempimenti di legge, è rimasto aggiudicato provvisoriamente all'unico concorrente che ha prodotto l'offerta di ribasso su la base di lira una e centesimi sessanta (L. 1 60) per ognuna delle giornate di presenza; cioè al concorrente signor Alfonso Ammendola di Luciano, per lira una centesimi cinquantanove e cinquanta millesimi (L. 1 59 50) per ciascuna delle dette giornate di presenza.

In adempimento di quanto è disposto con l'articolo 98 del regolamento della Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n.° 5852, se ne porge conoscenza al pubblico, con dichiarazione che il periodo di tempo (fatali) per presentare in questo ufficio di prefettura un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito e va a scadere precisamente all'ora di mezzogiorno del dì 31 corrente mese di dicembre.

Chieti, 22 dicembre 1874.

7220 *Il Segretario di Prefettura:* FRANCESCO VICOLI.

ESATTORIA COMUNALE DI PITIGLIANO

Avviso d'Asta.

Ad istanza dell'esattore comunale di Pitigliano, nel dì 21 gennaio 1875, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento, nei giorni 28 detto e 4 febbraio successivo, avrà luogo nel locale della pretura di Pitigliano la subastazione degli appresso fondi:

1° Terreno in Pitigliano, contrada l'Annunziata, confine via Poderale e via Annunziata da due lati, in sezione B, part. 356 e 357, reddito lire 49 80, per il prezzo minimo di lire 611 40, di proprietà di Paoli Giuseppe, Elisabetta e Francesca del fu Girolamo;

2° Terreno in Pitigliano, contrada Prochio, confine strada, Vagnerini e Belletti, sezione I, part. 472, reddito lire 28 36, per il prezzo minimo di lire 348 30, di proprietà di Funghi Luca di Felice;

3° Terreno in Pitigliano, contrada il Piano, confine via delle Prata da due lati e via della Rotta, sezione I, part. 178, reddito lire 38 97, per il prezzo minimo di lire 478 50, di proprietà di Ciacci Olimpia fu Antonio.

La somma da depositarsi in garanzia dell'offerta è per il terreno segnato al n. 1° di lire 30 57; per quello al n. 2° lire 17 40; per quello al n. 3° lire 23 90.

Il prezzo dovrà essere sborsato nei tre giorni successivi all'aggiudicazione.

Le spese tutte sono a carico dei singoli deliberatari.

Pitigliano, 17 dicembre 1874.

7206 *Il Collettore;* G. BARZETTI.

N. 52021. Sez. A/2

R. INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

AVVISO D'ASTA.

In ordine al dispaccio ministeriale 15 dicembre 1874, n° 83197-9155, divisione V., dovendosi procedere mediante asta pubblica all'appalto del trasporto per via di mare di quintali trentamila (30,000) di sale dai depositi che trovansi a Cervia ai Magazzini di deposito dei sali in Venezia, si rende noto quanto segue:

1° L'incanto si farà per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di Finanza, sotto l'osservanza delle discipline stabilite dal vigente regolamento di Contabilità generale, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 20 gennaio 1875.

2° Il prezzo fiscale sul quale potranno farsi le offerte di ribasso resta fissato in lire 1 25 (lire una e centesimi venticinque) per ogni quintale di sale, peso netto, riconosciuto a destino.

3° È accordato al trasportatore un solo stradale di tolleranza di grammi settecento cinquanta (750) per ogni quintale di sale, sempre che, ben inteso, tale calo sia realmente avvenuto.

4° Il trasporto dovrà effettuarsi a peso netto, restando a carico dell'assuntore ogni spesa qualsiasi di facchinaggio, di trasporto ed altre inerenti e conseguenti, principiando da quella della levata del sale dai depositi della salina di Cervia, quanto per la consegna, pel pesamento e versamento del medesimo sino nei magazzini in Venezia, come pure delle occorrenti per il regolare chiudimento dei sacchi ed ogni altra che potesse occorrere per il trasporto, compresa la spesa dei sacchi ed altri attrezzi necessari al trasporto di quintali quindicimila (15,000) impreteribilmente ed al più tardi entro il giorno 15 giugno 1875, e dei rimanenti entro il mese di settembre 1875.

5° Tutti gli altri patti e condizioni particolari e relative a questa impresa, giusta cui deve regolarsi il trasporto sono espressamente indicate e dettagliate nel capitolato d'oneri visibile presso questa Intendenza Sez. A-II, capitolato che dovrà formare poscia parte integrante del relativo contratto d'appalto.

6° Chiunque intende di concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda d'offerta a garanzia della medesima il certificato, o quitanza comprovante l'effettuato deposito presso una Tesoreria del Regno e non altrimenti di lire 3800 (tremila ottocento) in numerario o viglietti della Banca Nazionale, od in rendita consolidato 5 per cento inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, corrispondente al decimo dell'ammontare presuntivo della spesa.

Sarà nulla quella scheda per la quale la indicata cauzione venisse presentata in modo diverso dall'enunciato.

7° Le offerte per essere valide dovranno essere estese in carta da bollo da lire 1, in modo chiaro e preciso ed esprimere in tutte lettere il prezzo richiesto per ogni quintale, portare la firma chiara dell'offerente ed indicare il luogo del suo legale domicilio.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

8° L'aggiudicazione seguirà a favore del miglior offerente, semprechè venga almeno raggiunto il prezzo contenuto nella scheda ministeriale, che verrà aperta il giorno dell'asta a termini del vigente regolamento di Contabilità.

9° Facendosi luogo alla aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso pei fatali, avvertendo fin d'ora che col giorno 4 febbraio 1875 alle ore 12 meridiane andrà a scadere il periodo di tempo per le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

10. Qualora vengano in tempo debito presentate offerte di diminuzione ammissibili, si pubblicherà l'avviso per un nuovo incanto, e quindi seguirà l'aggiudicazione definitiva, dopo di che si procederà alla stipulazione del contratto a termini del capitolato d'oneri.

11. Il deposito fatto per adire all'asta diverrà proprietà immediata delle Finanze dello Stato, se entro 15 giorni da quello della partecipazione al deliberatario della approvata definitiva delibera dell'impresa, esso deliberatario stesso non si presterà a stipulare il contratto, previa prestazione nei modi sopra tracciati della cauzione corrispondente al 10 per 0[0 (dieci per cento) del prezzo deliberato dovuto a garanzia del contratto stesso.

12. Saranno a tutto carico del deliberatario tutte le spese per la stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella *Gazzetta di Venezia*, le spese per la stipulazione del contratto d'asta, copie, registro, bollo e segreteria e tutte le altre inerenti e conseguenti al contratto stesso.

Venezia, li 22 dicembre 1874.

7209 *Il R. Intendente*: PIZZAGALLI.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

N. 45977/5856 Sez. A/1 D e N. 22 dell'avviso.

AVVISO D'ASTA.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862 n. 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 meridiane del giorno 29 gennaio 1875 si procederà in una delle sale di quest'ufficio, coll'intervento ed assistenza del sottoscritto, o di chi sarà da esso delegato, ad un pubblico incanto per l'aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni demaniali descritti nella sottoposta tabella.

L'asta sarà aperta sul prezzo di stima indicato di sotto, avvertendo che appunto in senso all'abilitazione ministeriale 18 agosto a. c., n° 129153-22053, Div. II, il prezzo quanto agli stabili fu ribassato in confronto delle lire 917,100 sul quale si tennero i precedenti incanti di cui l'avviso a stampa 20 febbraio a. c., numero 8326-716, Sez. I, e quanto ai mobili fu ritenuto giusta l'inventario-stima cerziorato dall'Ufficio governativo del Genio civile in data 24 dicembre 1873.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora dell'apertura degli incanti produrre la prova di avere depositato nella Tesoreria provinciale di qui, od in altra Tesoreria, in denaro od in titoli di credito, la somma corrispondente al decimo del valore estimativo suddetto.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in questo ufficio.

I mobili potranno essere ispezionati nei locali dove si trovano entro gli otto giorni antecedenti all'asta, dietro però speciale permesso scritto da accordarsi dall'intendente, e la stima dei medesimi è ostensibile presso la Sezione A-1 Demanio nelle ore d'ufficio.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Si ricordano le disposizioni del Codice penale vigente contro gli atti di collusione o d'inceppamento della gara.

Numero dell'elenco	N. del lotto	COMUNE in cui sono situati i beni	DESCRIZIONE DEI BENI	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	Prezzo d'incanto	DEPOSITO per cauzione dell'offerta	DEPOSITO per le spese d'asta	Minimum di aumento
				Ett. Are C.	Pert. C.	Lire C.	Lire C.	Lire C.	Lire C.
IV	1	Comune di Strà, circondario di Fossalovara, provincia di Venezia.	Ex-Reale villa di Strà costituita da palazzo principale con scuderie, case coloniche, serre e giardino; palazzo Cappello con adiacenze, casa detta lo Spedale; casino detto del Prete con adiacenze; casino detto Graziani con cortili; palazzo detto Toffetti con adiacenze; casa del Pompiere con adiacenze ai numeri della nuova mappa del comune censuario di Fossalovara. Il giardino e le case coloniche numeri 658, 717, 718, della complessiva superficie di pert. 183 25 e rendita censuaria di lire 771 97. I fabbricati sotto le lettere D, F, G, H, I, fra i beni esclusi dall'estimo in ditta Demanio Nazionale colla superficie di pertiche 19 58 e colla rendita imponibile di lire 6750. — Si fa avvertenza che il prezzo d'incanto è depurato da tre passività che sono insite nel palazzo per annue lire 393 99, che dovranno perciò essere assunte dall'acquirente. Che se però l'Amministrazione volesse affrancare questi livelli prima della erezione dell'atto di compravendita, in allora l'acquirente dovrà, oltre al prezzo di delibera, pagare altre lire 8213 25, che corrispondono al capitale in ragione del 5 per cento ed alle spese inerenti all'affrancazione stessa	14 27 80	142 78	800,000 »			
			Mobili di casa, effetti di cucina, vasi, cristalli, biancherie da letto e da tavola, arredi sacri, ecc., ecc., esistenti nella suddetta villa	»	»	40,000 »			
						840,000 »	84,000 »	2,000 »	500 »

7170 Venezia, li 20 dicembre 1874.

Il R. Intendente: PIZZAGALLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI SALERNO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 4 gennaio 1875, alle ore 12 meridiane si procederà in Salerno nella Direzione suddetta, locale S. Francesco, avanti il tenente colonnello commissario direttore, allo appalto per la provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del panificio militare di Salerno, come dalla seguente

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi col mezzo di pubblici incanti.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi: QUALITÀ	Grano da provvedersi: Quantità totale Quintali	N° dei lotti	Quantità per cadun lotto — *Quintali*	RATE di consegne	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE per le consegne
SALERNO	Nostrale	1000	10	100	3	240	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi dentro 10 giorni a partire da quello successivo alla data d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano dovrà essere nostrale, crivellato, del raccolto dell'anno 1874, del peso netto effettivo di chilogrammi 75 per ogni ettolitro e di qualità eguale al campione esistente presso la suddetta Direzione e del peso come sopra.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili nella detta Direzione e nelle altre delle città dove seguirà la pubblicazione del presente avviso, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo da una lira, firmato e suggellato, proporrà un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

I fatali, ossia termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, nell'interesse del servizio scadono il giorno 9 gennaio 1875, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento, e per essere ammessi a far partiti dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali del Regno, quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo nella Cassa dei depositi e prestiti.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato Militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e sieno corredati dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte di pubblicazione, di affissione e di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia, degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Salerno, 29 dicembre 1874.

7215 **Per detta Direzione**
Il Capitano Commissario: G. CIMINO.

Regia Corte d'Appello di Roma.

Con ordinanza rilasciata dall'eccellentissimo primo presidente della suddetta Regia Corte li 4 dicembre 1874, a forma degli articoli 103 e 379 del Codice di procedura civile sono state tassate e liquidate in favore del procuratore signor Ciro Marini le spese fatte da esso per la difesa della causa dinanzi al cessato tribunale di commercio di Roma, alla S. Rota Romana, al cessato tribunale di appello, ed avanti a questa R. Corte di appello per la ditta commerciale Matthieu Pagliano di Marsiglia contro il signor Domenico Mandolesi, nella somma di lire 2597 06, ed ordinata alla detta ditta di pagare tale somma al detto signor Ciro Marini fra giorni 30 dalla notifica di copia autentica della ordinanza, oltre i diritti di questa e successivi, e salvo reclamo a senso di legge.

Quindi ad istanza del nominato avvocato signor Ciro Marini domiciliato in Roma, via della Maddalena, n° 27, rappresentato da se medesimo, io sottoscritto Filippo Gasparri usciere presso la Corte di appello suddetta ho notificato la surriferita ordinanza stante il decesso di Matthieu Pagliano rappresentante la detta ditta alli signori Domenico e Pietro Pagliano tanto come soci della medesima ditta Matthieu Pagliano, quanto come figli ed eredi o successori di Matteo Pagliano, non che per ogni altra rispettiva qualifica ed interesse, e specialmente quanto al signor Domenico Pagliano per essere egli attualmente liquidatore della suddetta ditta, domiciliati in Marsiglia, con dichiarazione del prefato instante di bonificare lire 1450 ricevute in più volte in pendenza di causa, avendone affisse due copie alla porta esterna della Regia Corte, ed altre due copie autenticate, lasciate e consegnate al Ministero Pubblico ai termini dell'articolo 142 del Codice di procedura civile.

Roma, questo dì 28 dicembre 1874.

7197 Filippo Gasparri usciere.

DIFFIDA.

Gioacchino Rinaldoni negoziante, domiciliato in Serra de' Conti, con lettera francata rimetteva al signor Luigi Boglione in Bra il 28 novembre anno corrente n. tre appunti, il primo di lire mille scadibile fine marzo, il secondo di lire duemila scadibile fine aprile, ed il terzo di lire settecentonovanta scadibile fine maggio anno venturo 1875, accettati dal suddetto Rinaldoni a favore del Boglione e tutti al domicilio del sig. Morpurgo di Senigallia (Ancona).

Venuto egli a notizia che la lettera contenente le summominate cambiali siasi smarrita per la posta e per conseguenza non giunta al destino, e trovandosi per ciò obbligato a rilasciare nuovi appunti, dichiara di niun valore e come non fatti quei primi che andarono smarriti e diffida chiunque ne fosse possessore di poterne far uso, ricorrendo con ciò nelle penalità prescritte dal vigente Codice commerciale, ecc. Ciò si deduce a notizia per ogni effetto di legge.

Per Gioacchino Rinaldoni
Giuseppe Annesi-Rinaldoni
7203 incaricato.

NOTIFICAZIONE.

Io Giulio Berti usciere addetto al Regio tribunale di commercio di Roma, specialmente delegato, ho notificato alla Ditta Gremoli e C., rappresentata dal signor Ignazio Gremoli, d'incognito domicilio, residenza e dimora,

Che ad istanza del signor Francesco Fontana, domiciliato a Napoli, il tribunale di commercio di quella città, 1ª sezione, con sentenza pubblicata li 24 luglio 1874, munita della clausola di esecuzione provvisoria non ostante appello, dichiarata la contumacia della Ditta Gremoli, la condannò anche con arresto personale del suo rappresentante per mesi tre, in favore del Fontana al pagamento di lire 2097, in virtù di biglietto all'ordine, agli interessi commerciali ed alle spese del giudizio, quali spese con ordinanza del presidente di detto tribunale del giorno 19 agosto 1874 sono state liquidate in lire 119 80, oltre il costo della detta ordinanza e notifica tanto della medesima che della sentenza.

Ho inoltre notificato nei modi di legge precetto al signor Ignazio Gremoli, in virtù della sentenza di sopra enunciata, di pagare nel termine di giorni cinque all'istante Francesco Fontana la somma di lire 2097, sorte contenuta nella detta sentenza, e più gli interessi decorsi al 6 0[0 dal giorno 3 marzo in seguito, qual termine decorso si procederà all'esecuzione mobiliare, salvo di procedere all'arresto ed al sequestro anche per le spese a suo tempo.

Roma, 28 dicembre 1874.

7205 L'usciere: Giulio Berti.

Fallimento di D'Atri Francesco

commerciante di Roma.

Il signor giudice delegato agli atti del suddetto fallimento con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti di detto fallimento pel 30 corrente alle ore 11 ant., nel qual giorno compariranno nella camera di consiglio del tribunale di commercio di Roma ed avanti il sullodato giudice delegato all'effetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Roma, 28 dicembre 1874.

7208 Ermanno Pasti vicecanc.

MUNICIPIO DI SERRAMANNA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 9 antimeridiane del giorno 17 dell'entrante mese di gennaio 1875 si addiverrà, alla presenza del sindaco, e nella sala comunale, all'appalto per pubblica gara, all'estinzione di candela vergine, del selciamento delle vie interne dell'abitato, che misura una superficie di oltre 42[m. metri quadrati, secondo il progetto regolare fatto compilare, il quale ne fa ascendere l'importare a lire 66 700, compresi in detta somma, oltre al selciato con ciottoli del fiume Leni, tutti i movimenti di terra in metri cubi di oltre 10[m.; provvista di ghiaia per circa metri cubi 1500 e le demolizioni di banchine, marciapiedi e vecchio selciato in qualche via.

Le offerte orali non potranno essere minori per la prima di lire tre per cento, e di centesimi cinquanta per cento per le altre successive.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitoli d'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi rilasciato da competente persona tecnica, la quale specifichi le opere di altri selciamenti dall'aspirante lodevolmente eseguiti sotto la sua direzione; quale certificato dovrà riportare la vidimazione dell'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale o governativo debitamente legalizzata.

Dovranno inoltre, per garanzia dell'asta, fare un deposito di lire cinquemila in numerario od in cartelle del Debito Pubblico o della provincia al valore di Borsa.

Il definitivo deliberatario dovrà presentare una idonea cauzione di lire diecimila.

I pagamenti si faranno ratealmente per lire 30[m. in due anni, ossiano lire 15[m. all'anno, che saranno prelevate dai fondi residui del 1873 e retro, dalla somma a stanziarsi nel 1875 e di quella già stanziata nel 1874, come ancora dai fondi che si preleveranno dal Monte di Soccorso.

Tali pagamenti saranno sospesi ove, ad eccezione di forza maggiore, venissero sospesi i lavori, e con una multa del 10 p. 0[0. — Se la sospensione si protraesse oltre un biennio, l'appaltatore non avrà alcun diritto a pagamento di rate, ma al solo saldo delle 30[m. lire dopo recatili a termine senza pregiudizio delle annualità come in appresso.

Dopo eseguiti i lavori si pagherà il residuo risultante dal conto finale, depurato dal ribasso d'asta, in dieci rate uguali annuali, senza dritto ad interesse, sovra i fondi che si bilancieranno rispettivamente in ciascuno dei dieci anni.

Si dichiara espressamente che non si ammettono *lavori in più* oltre quelli portati in perizia, intendendosi l'appalto deliberato tutto *a corpo* per l'accennata somma di lire 66,700, rimanendo perciò a carico dell'appaltatore ogni qualunque eccedenza di lavoro eseguito, il quale però non dovrà mai nel quantitativo essere minore di quello calcolato in progetto, dovendosi all'oggetto fare le opportune verifiche dall'Amministrazione appaltante.

Tutte le spese d'asta, contratto, copia di disegni e simili sono a carico del deliberatario.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo di primo deliberamento è di giorni quindici e scadrà col mezzodì del giorno 1° febbraio 1875.

I disegni ed i capitoli d'appalto sono visibili nella segreteria di questo comune a tutte le ore d'ufficio.

Serramanna, il 20 dicembre 1874.

D'ordine
7178 *Il Segretario*: PODDA.

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CASERTA

Avvisa essersi smarrito un Buono sopra mandato a disposizione spedito sotto il numero 95 a carico del capitolo numero 78 bilancio Finanze, esercizio 1874, di lire 26 40 a favore del comune di Fontegreca per rimborso delle marche da bollo rimaste esuberanti sui registri dello stato civile.

Invita quindi chiunque lo avesse rinvenuto, o lo rinvenisse, a presentarlo, o a farlo pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso ne verrà rilasciato un duplicato a forma dell'articolo 459 del regolamento di contabilità approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Caserta, addì 22 dicembre 1874.

7171 *L'Intendente:* S. DE CESARE.

COMUNE DI CERIGNOLA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che nel giorno tredici del prossimo entrante gennaio, alle ore 11 a. m., sarà proceduto in questo municipio col metodo dell'estinzione della candela vergine allo appalto dei seguenti dazi pel venturo anno 1875, salvo ogni altro adempimento. Vino ed altre bevande spiritose, nonchè l'uva, L. 52,000. — Carni, L. 9000. — Carne salata, strutto bianco, L. 1000. — Farine e riso, L. 70,000. — Olio vegetale, animale e minerale e sego, nonchè i frutti e semi oleiferi, L. 6000 — Zucchero, L. 1000. — Caffè, L. 800. — Sapone, L. 1000. — Pesce fresco, L. 5000. — Latticini, L. 10,000. — Totale L. 155,800.

Niuno potrà essere ammesso all'asta se non presenti un fideiussore solidale e non faccia anticipato della somma corrispondente alla decima parte della cifra fissata per ciascun dazio, o con titoli al latore del Debito Pubblico italiano, calcolati alla ragione corrente della giornata o con biglietti di Banca.

Le condizioni di appalto e la tariffa daziaria sono ostensibili nella segreteria comunale.

Le offerte in aumento saranno determinate dal presidente nell'atto dell'apertura dell'asta, che si terrà secondo le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento del ventesimo scadrà alle 10 a. m. del 28 ripetuto gennaio.

Tutte le spese di carta, registro, tassa, contratto, copia di 1ª edizione e quanto altro potrà occorrere saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo, il quale dovrà nel momento dell'asta depositare presso il sottoscritto segretario, responsabile di tale adempimento, la somma di lire millecinquecento, salvo conto finale, senza di che non sarebbe ammesso al concorso.

Cerignola, 26 dicembre 1874.

Veduto — Pel Sindaco, *l'Assessore anziano*; R. GATTI.

7154 *Il Segretario:* S. Siniscalchi.

R. Tribunale civile di Roma.

Sulla richiesta dei signori Filippo Pericoli e C.i banchieri in Roma, i quali per tutti gli effetti di legge eleggono il loro domicilio nello studio legale del loro procuratore signor avv. Giuseppe Pistoni, posto in via Tor di Nona, n. 15,

Io Francesco Fausti usciere del tribunale civile di Roma ho a senso dell'articolo 141 del vigente Codice di procedura civile notificato al signor Giuseppe Cagiano d'incognito domicilio, residenza e dimora un atto di protesto elevato per mancanza di pagamento li 16 dicembre corrente dal notaro pubblico di collegio in Roma, dott. Pietro Fratocchi, di una lettera di cambio per lire 3987 e centesimi 60, creata ed accettata da Pietro Costa a favore di Giuseppe Cagiano li 15 settembre 1874, e da questi girata agli istanti il successivo giorno sedici, scaduta il quindici dicembre anno suddetto. Tanto gli si deduce a notizia per tutti gli effetti di legge.

Roma, 29 dicembre 1874.

7202 Francesco Fausti usciere.

ESTRATTO DI DECRETO.

Il prefetto della provincia di Roma, visto, ecc.,

Decreta:

È pronunciata in favore della Società di Monte Mario l'espropriazione ed autorizzata l'occupazione di metri quadrati duemila cinquecentoventuno e cent. 31 del terreno intestato in catasto a monsignor Francesco Saverio De Merode, avente i confini sopra indicati, e distinto nella mappa censuaria n. 149 del Suburbio di Roma sotto i numeri 336, 337, 338, 339, 339 1[2, 340 e 169, in conformità del suddetto ultimo progetto di stazione ferroviaria approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con suo decreto numero 84722[10824 del 5 dicembre corrente, ed in corrispondenza della mentovata perizia giudiziaria 18 novembre 1873.

E ciò si deduce a notizia dell'espropriato sig. conte Verner De Merode erede della bo: me: monsignor D. Francesco Saverio De Merode, d'incognito domicilio, per ogni effetto di legge.

7213 Avv. Vincenzo Benedetti proc.

CITAZIONE.

A richiesta dei signori Francesco Giuseppe Schmitt ed Adolfo Nast, domiciliati e rappresentati dal procuratore Ciro Marini, via Maddalena, n. 27,

Io Lorenzo Palumbo usciere addetto al R. tribunale di commercio di Roma ho citato i signori Federico e D... Dichmann d'incognito domicilio, residenza e dimora a comparire avanti il lodato tribunale nell'udienza dell'otto gennaio 1875 per sentirsi condannare con arresto personale al pagamento di lire seimilacinquantaquattro e centesimi venti, importo biglietto all'ordine dai medesimi accettato a favore Spithvor scaduto li 12 dicembre corrente, più lire 16 85 spese protesto con sentenza eseguibile provvisoriamente.

Roma, 27 dicembre 1874.

7204 Lorenzo Palumbo usciere.

COMUNE DI ARCIDOSSO

PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO.

Il sottoscritto sindaco:

Vista l'officiale della Regia prefettura di Grosseto, in data del 28 agosto 1874, n° 8831, colla quale si intimava l'Amministrazione comunale a remuovere in un dato lasso di tempo il pietrame depositato lungo il marciapiede e sulla fossetta laterale della via provinciale di n° 21, cantone III, colla comminatoria che decorsa inutilmente l'assegnata epoca sarebbe stato provveduto d'ufficio a tutto aggravio dell'Amministrazione comunale suddetta;

Vista la deliberazione presa in proposito dal Consiglio comunale nell'adunanza del 24 settembre successivo, vistata dalla Prefettura sotto di 15 ottobre, che stabilisce doversi lasciare eseguire d'ufficio dalla provincia la remozione del materiale suddetto, salvo al comune di rivalersi della spesa che venissegli richiesta mediante la vendita del materiale in parola,

Rende pubblicamente noto

Che trascorsi 15 giorni da oggi senza che alcuno abbia avanzati reclami o vantati diritti sul materiale stato remosso dalla via provinciale di n° 21, cantone III, il comune stesso entrerà al possesso del detto materiale per reintegrarsi delle somme dovute pagare alla provincia di Grosseto e per qualunque altra relativa a detta remozione.

Dato in Arcidosso, il 26 dicembre 1874.

7184 *Il Sindaco:* B. MALCAPI.

MUNICIPIO DI MOLA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 31 dicembre si procederà nel palazzo municipale a secondo incanto per l'appalto dei dazi di consumo, col metodo della estinzione delle candele, per la durata del biennio 1875-1876 e per annue lire 80,000.

L'aggiudicazione avrà luogo qualunque fosse il numero dei concorrenti, salvo l'offerta di vigesimo a tutto il mezzodì del 5 gennaio 1875.

Mola, 26 dicembre 1874.

Visto — *Il Sindaco ff.:* P. PESCE.

7218 *Il Segretario Comunale:* G. Montini.

R. Tribunale civile di Roma.

Sulla richiesta della Ditta Bancaria F. Pericoli e C.i e per essa del signor Filippo Pericoli gestore che elige il domicilio via Tor di Nona, n. 15, nello studio del sig. Giuseppe Pistoni, procuratore, da cui è rappresentato,

Io Francesco Fausti usciere del tribunale civile e correzionale di Roma ho ai sensi dell'art. 141 del vigente Codice di procedura civile citato il signor Giuseppe Cagiano d'incognito domicilio, residenza e dimora a comparire avanti il lodato tribunale all'udienza del giorno ventisei gennaio prossimo 1875, ore undici antimeridiane, fissata con apposito decreto presidenziale, per ivi in unione all'altro citato Pietro Costa sentirsi solidalmente condannare mediante sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione, appello e senza cauzione al pagamento di lire 4012 e centesimi 25 ammontare di biglietto all'ordine scaduto il 15 dicembre corrente e relative spese di protesto, agli interessi legali dal giorno dell'elevato protesto ed alle spese del giudizio.

Roma, 29 dicembre 1874.

7201 Francesco Fausti usciere.

N. 1050. DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 2ª ferie, riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori dott. Giuseppe Sanchioli vicepresidente, dott. Dionigi Massazza giudice, dott. Eugenio Rossana aggiunto giudiziario,

(*Omissis*)

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento della rendita di annue lire 250, inscritta a favore di Bernasconi Carlo fu Santino col certificato in data di Milano 7 giugno 1864, n. 33923 e del registro di posizione n. 2924, in due uguali cartelle al portatore colla rendita 5 per 100 e con godimento dal 1° luglio 1874 in avanti, da consegnarsi una a Carolina Bernasconi maritata ad Enrico Flora, domiciliata in Angera, e l'altra ad Ambrosina Bernasconi maritata con Domenico Memfoglio, domiciliata in Milano, quali eredi di Carlo Bernasconi *quondam* Santino loro padre.

Milano, li 28 ottobre 1874.

G. Sanchioli.
7126 Bernardi vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile e correzionale di Parma, unito in camera di consiglio, composto degli ill.mi signori avvocati Malavasi cav. Luigi, presidente — Montanari Pietro e Sozzi Lodovico, giudici, assistente l'infrascritto vicecancelliere, ha emanato il seguente

Decreto:

Sul ricorso dei fratelli e sorelle Rigeinsen, ed altri, ecc. ecc.,

Ommesso,

Determina che il deposito di lire 2000 fatto da Caggiati Pietro di Parma, nella sovraespressa di lui qualità, nella Cassa centrale dei depositi e dei prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, risultante da polizza n. 14597, alla data di Firenze 10 settembre 1869, deve restituirsi alli

a) — Giulia o Giuliana Rigeinsen in Liesghenszkis del fu Giovanni, dimorante a Buda, in ragione di sei ventiquattresimi;

b) — Lodovico, Luigi ed Alberto fratelli Rigeinsen del fu Giovanni, dimorante il primo a Buda, ed il secondo nel distretto di Bihar (Ungheria) in ragione di tre ventiquattresimi a ciascuno;

c) — Elisabetta, Cattarina e Giuseppe, dimoranti a Buda, in ragione di tre ventiquattresimi ciascuna;

d) — Ladislao e Alfonso Vinese figli del fu Giuseppe, dimoranti a Buda, in ragione di tre ventiquattresimi ciascuno.

Dichiara che la restituzione del suindicato deposito delle lire 2000 sarà regolare e valida anche quando sia fatta al signor avv. professore cav. D. Alfonso Cavagnari figlio dell'avv. comm. presidente Alessandro, domiciliato in Parma, quale procuratore speciale ed anche generale di tutte le sunnominate persone eredi intestate della contessa signora Anna Rigeinsen-Galantino.

Parma, 3 giugno 1874.

Firmati: Malavasi — A. Ziveri.

Per estratto conforme rilasciato al signor professore cavaliere avv. Alfonso Cavagnari, oggi 9 dicembre 1874

7010 Il vicecanc. Boselli.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Benevento, letta la dimanda da Emiddio Valente fu Nicola e Pasqualantonio Michele ed Anastasia Valente padre e figli, di Cusano Mutri, intesa ad essere autorizzati da questo Collegio a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico la somma di lire tremila risultante dalla polizza numero 5878, di pertinenza del defunto militare Biagio Valente di Emiddio; letti gli atti in appoggio di detta dimanda, tra quali il certificato attestante la morte del detto Biagio, avvenuta in Napoli addì 7 maggio andante anno 1874; attesochè dagli atti risulta essere i potenti i soli e legittimi eredi del detto defunto militare, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del vicepresidente delegato, ed uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ordina ai rappresentanti la Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico pagare nelle mani degli istanti Emiddio, Pasqualantonio, Michele ed Anastasia padre e figli Valente di Cusano Mutri, nella qualità di soli eredi legittimi del defunto militare Biagio Valente, la somma di lire tremila oltre gli interessi, di pertinenza di esso Biagio, nascente dalla polizza n. 5878, datata Torino 31 marzo 1865, rilasciata il 25 maggio 1866.

Così deciso dai signori Zaccaria Conti vicepresidente, Bartolomeo Ansalone e Giovanni Brayda giudici, componenti il 2° turno feriale del tribunale civile di Benevento.

Oggi, 10 ottobre 1874.

Zaccaria Conti.
6969 Ignazio Jasiello vicecanc. agg.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale di Aquila degli Abruzzi udito il Pubblico Ministero nelle sue uniformi conclusioni, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato sig. Ciccone, autorizza la Direzione del Debito Pubblico a trasferire dalla testa del fu Vincenzo Cocuccione fu Giuseppe su quella dei suoi eredi signori Giuseppe, Antonio, Luigi, Federico, Francesco, Teresa, Luisa, Maria ed Adele Cocuccione del suddetto fu Vincenzo, non che dei signori Tito, Bernardo e Giuseppe Carloni del fu Alessandro, e dei signori Augusto e Giuseppe Pasqualucci del fu Federico, l'annua rendita di lire centotrenta, col godimento dal 1° luglio 1863 iscritta in Napoli sul Gran Libro del Debito Pubblico a 22 stesso mese ed anno, n. 21264 del registro di posizione e n. 78367 del certificato — Deliberato in Aquila degli Abruzzi nella camera del consiglio della prima sezione del detto tribunale addì 30 luglio 1874 — Il presidente P. Sperandii — E. Ragni cancelliere.

Per estratto dal registro della trascrizione dei provvedimenti e decreti esistenti in questa cancelleria rilasciati a dimanda del procuratore sig. Giuseppe Gualtieri,

Aquila, 14 dicembre 1874.

Il cancelliere del tribunale
7174 E. Ragni.

ORDINANZA.

(3ª *pubblicazione*)

Sulla domanda dei signori Raffaele Falanga fu Carlo, coniugi Emilia Falanga fu Carlo e Marcello Montuoro fu Michele, costui per la semplice maritale autorizzazione, e coniugi Caterina Falanga fu Carlo e Raffaele Spena di Domenico, questi per la sola autorizzazione maritale, diretta al tribunale civile e correzionale di Napoli, il detto tribunale con decreto del 4 novembre 1874, registrato in cancelleria con marca da bollo annullata, dispose: Ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico trasferisca ed intesti: *a*) A pro di Falanga Raffaele fu Carlo l'annua rendita di lire 5100 inscritta sul Gran Libro in testa del defunto Falanga Carlo fu Raffaele, contenuta nel certificato del dì 11 dicembre 1867, sede Palermo, num. antico 46648, nuovo 393158 e numero del registro di posizione 19092; *b*) A pro di Falanga Caterina fu Carlo l'annua rendita di lire 1910 inscritta nel Gran Libro in testa dello stesso defunto Falanga Carlo fu Raffaele, contenuta nel certificato del dì 9 agosto 1862, sede Napoli, n. antico 20161, nuovo 203101 e numero del registro di posizione 7083; *c*) A pro di Falanga Emilia fu Carlo l'annua rendita di L. 1700 inscritta nel Gran Libro in testa dello stesso defunto Falanga Carlo fu Raffaele, contenuta nel certificato del dì 6 maggio 1862, sede Napoli, n. antico 6612, nuovo 189552 e numero del registro di posizione 2547. Così deliberato dai signori cav. Giovanni de Monte vicepresidente - Francesco Dragonetti e Francesco Paolo de Gregorio giudici, oggi li 4 novembre 1874.

G. de Monte.
6761 Carlo Mª Lipari.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Con sentenza del tribunale civile di Mondovì in data 8 maggio ultimo scorso (ivi registrata il 15 stesso mese al numero 954, col diritto dovuto di lire 6) emanata nel giudizio promosso da Corrado Pietro residente a Murazzano, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 17 ottobre 1871, venne dichiarata l'assenza delli di colui padre e fratello Corrado Giuseppe fu Bartolomeo e Francesco padre e figlio, già domiciliati sulle fini di Murazzano.

Mondovì, 5 luglio 1874.

7219 Callieri proc.

CAMERANO NATALE Gerente

ROMA — Tipografia Eredi Botta